



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità

Decreto direttore generale 28 agosto 2015 - n. 7060

Approvazione, ai sensi della d.g.r. 3206/2015, dell'avviso pubblico per interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà 2

Decreto dirigente struttura 28 agosto 2015 - n. 7043

ADI Euronursing Cooperativa Sociale Onlus con sede operativa in via divisione Julia 62, Dalmine (BG), gestita dall'ente omonimo, con stessa sede legale: modifica dell'accreditamento per trasferimento. 30

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità

D.d.g. 28 agosto 2015 - n. 7060

Approvazione, ai sensi della d.g.r. 3206/2015, dell'avviso pubblico per interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà

IL DIRETTORE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, VOLONTARIATO E PARI OPPORTUNITA'

Richiamati:

- il regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la d.g.r. 3017 del 16 gennaio 2015 all'oggetto «Piano di rafforzamento amministrativo(PRA)relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020»;
- la d.g.r. 3069 del 23 gennaio 2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale - FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla d.c.r. del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFER) approvato con d.c.r. 557 del 9 dicembre 2014;

Considerato che il contributo del POR FSE 2014-2020 alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, con riferimento all'Asse II «Inclusione sociale e lotta alla povertà», vengono identificate linee direttrici che mirano ad aumentare:

- l'inclusione attiva con particolare attenzione al miglioramento dell'occupabilità per le persone svantaggiate;
- l'accesso a servizi sostenibili e di qualità, in ambito sociale e socio-sanitario, quale elemento complementare e sinergico all'inclusione attiva;
- il contrasto alle situazioni di marginalità estrema;

Dato atto che l'obiettivo specifico 9.3 ed in particolare l'Azione 9.3.3 della già citata Asse II del POR FSE prevedono l'erogazione di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità che si manifestano nelle famiglie fragili, tramite interventi preventivi, precoci ed inclusivi specialmente nel caso di presenza di adolescenti problematici, in una logica volta al sostegno dell'autonomia personale e relazionale, integrando la dimensione sociale, educativa e psicologica;

Rilevato inoltre che mirare all'Inclusione sociale significa far perno sulla centralità della persona e della famiglia e avvalersi, in via prioritaria, dello strumento di valutazione multidimensionale del bisogno, volto a favorire l'incontro tra domanda e offerta, nell'ottica di garantire risposte sempre più appropriate;

Vista la d.g.r. 3206 del 26 febbraio 2015 all'oggetto «Programmazione dei percorsi di Inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità», ed in particolare l'Allegato A, che identifica gli elementi essenziali in cui si devono articolare gli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in situazione di disagio, al fine di una messa a sistema in tale area di azioni utili a favorire processi inclusivi e di contrasto alla povertà;

Dato atto che tali interventi sono conformi a quanto definito al punto 2 (relativo all'avvio del reddito di autonomia) della relazione di accompagnamento al progetto di legge di assestamento del bilancio di cui alla d.g.r. 3722 del 17 giugno 2015, il cui testo di legge è stato promulgato in data 5 agosto 2015 come legge regionale n. 22;

Considerato inoltre che la d.g.r. 3206/2015 da mandato alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e

Pari Opportunità di definire i conseguenti atti ed avviare le modalità operative;

Ritenuto quindi di approvare i seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che identificano le modalità operative per la definizione del processo di presa in carico dell'adolescente in condizione di disagio e della sua famiglia:

- Avviso pubblico per interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà- Allegato A;
- Linee guida - Allegato B;
- Budget territoriale - Allegato C;
- Tabelle di rendicontazione - Allegato D;

Considerato che per garantire l'erogazione di un sistema di interventi psico- socio-educativi che possa indirizzare verso percorsi inclusivi adolescenti fragili è necessario investire risorse pari ad Euro 3.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014/2020 - Asse 2 «Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà» - Missione 12. Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia - Programma 10. Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia - Anno 2015 per Euro 900.000,00 e Anno 2016 per Euro 2.100.000,00;

Rilevato che le risorse, per un importo complessivo di € 3.000.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- capitolo 10919 per € 450.000,00 - capitolo 10926 per € 315.000,00 - capitolo 10941 per € 135.000,00 del bilancio 2015;
- capitolo 10919 per € 1.050.000,00 - capitolo 10926 per € 735.000,00 - capitolo 10941 per € 315.000,00 del bilancio 2016;

Preso atto del parere positivo dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014/2020 espresso con nota del 23 giugno 2015 prot. n. A1.2015.0054978;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'Aspetto Organizzativo della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria(<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

DECRETA

1. di approvare i sottoindicati allegati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, che identificano le modalità operative per la definizione del processo di presa in carico degli adolescenti in condizione di disagio e delle loro famiglie, al fine del potenziamento e della messa a sistema in tale area di azioni utili a favorire processi inclusivi e di contrasto alla povertà:

- Avviso pubblico per interventi psico-socio-educativi a famiglie con adolescenti in difficoltà per favorire processi di inclusione sociale e di contrasto alla povertà - Allegato A;
- Linee guida - Allegato B;
- Budget territoriale - Allegato C;
- Tabelle di rendicontazione - Allegato D;

2. di stabilire che le risorse, per un importo complessivo pari a € 3.000.000,00, sono a valere sui seguenti capitoli che presentano la necessaria disponibilità:

- capitolo 10919 per € 450.000,00 - capitolo 10926 per € 315.000,00 - capitolo 10941 per € 135.000,00 del bilancio 2015;
- capitolo 10919 per € 1.050.000,00 - capitolo 10926 per € 735.000,00 - capitolo 10941 per € 315.000,00 del bilancio 2016;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL, sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari Opportunità e sul Portale dedicato alla Programmazione Comunitaria(<http://www.ue.regione.lombardia.it>), nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs 33/2013, art. 26 e 27;

Il direttore generale
Giovanni Daverio

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

"AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTA' PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' "

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI
 2. OGGETTO DELL'INTERVENTO
 3. OBIETTIVO GENERALE
 4. OBIETTIVI SPECIFICI
 5. DOTAZIONE FINANZIARIA
 6. SOGGETTI BENEFICIARI
 7. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI
 8. AREE DI INTERVENTO
 9. METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PROCESSO DI PRESA IN CARICO DELL'ADOLESCENTE E DELLA SUA FAMIGLIA AL FINE DELLA CONCESSIONE DEI VOUCHER
 10. LIVELLI DI INTENSITÀ DEL BISOGNO IN RAPPORTO ALLE AREE DI INTERVENTO ED IL CORRISPETTIVO VOUCHER
 11. DURATA
 12. INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.3.3
 13. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA
 14. MONITORAGGIO E VERIFICA RISULTATI
 15. CONTROLLI
 16. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO
 17. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196
 18. DISPOSIZIONI FINALI
-

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- gli atti di programmazione strategica regionale quali il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura di cui alla DCR 78 del 9 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2014 (DEFER) approvato con DCR 557 del 9.12.2014 dove viene sottolineato che, considerata la fase attuale contraddistinta da una forte e perdurante crisi economica con una progressiva riduzione delle risorse disponibili, affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale risulta strategico;
- le DDGR 3239/2012, 499/2013 e 2022/2014 dove sono state avviate sperimentazioni e successivamente azioni migliorative e di rafforzamento delle buone prassi prodotte nei riguardi sia di adolescenti in difficoltà sia di persone, abusatori di sostanze, che non si rivolgono ai servizi, mediante lo sviluppo di un sistema sociale, educativo e di pronto intervento che possa indirizzare verso percorsi inclusivi, favorendo la capacità dei servizi di operare con interventi a più ampio raggio;
- il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n.1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- la DGR 3017 del 16.1.2015 all'oggetto "Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020";
- la DGR 3069 del 23.01.2015 relativa alla presa d'atto dell'approvazione del Programma Operativo Regionale – FSE 2014 /2020 da parte della Commissione Europea con Decisione di Esecuzione CE del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final;
- la DGR 3206 del 26.02.2015 relativa alla programmazione di percorsi di inclusione sociale a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità;
- il DDG 6565 del 3.08.2015 dove viene identificata la metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà;

2. OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il sistema territoriale dei servizi per l'area adolescenziale, pur offrendo nel suo insieme una molteplicità di risposte specifiche di tipo sociosanitario e sociale, tende ad affrontare i bisogni e le domande espresse in modo settoriale, dando così luogo a una frammentazione degli interventi. La presenza di molteplici interlocutori con una bassa capacità d'integrazione e un'alta tendenza a polarizzarsi verso la specializzazione, da una parte induce la sovrapposizione dei piani d'intervento, dall'altra riduce la possibilità delle persone e delle famiglie ad aderire ai programmi di cura proposti.

Sempre più si riscontra la presenza di bisogni complessi; non solo tipologie diverse di bisogni, ma anche tipologie differenti di cd. "adolescenti": per fare un esempio, da quella dei giovanissimi consumatori under 13/18 anni e, per questo, abusatori, anche se non percepiti come tali dal contesto, a quella dei giovani-adulti 18/25 anni abusatori "dall'adolescenza allungata", ancora in famiglia/casa, a quella degli adulti-giovani agli esordi della propria autonomia di vita/relazione, a quella dei soggetti "giovani" con problematiche antisociali e/o psichiatriche.

Stante questo scenario, da più parti emerge la necessità di aumentare la capacità del sistema dei servizi territoriali di intercettare in modo più appropriato la domanda e, al tempo stesso, di offrire maggiore continuità al piano individuale di cura e assistenza, evitando il pericoloso ricorso all'utilizzo improprio dei servizi con il rischio di trasformarli in contenitori di percorsi senza via d'uscita: il cosiddetto "servizio buco nero".

L'idea di fondo che il presente avviso vuole sostenere non è quella di creare un nuovo servizio specialistico per famiglie e adolescenti, ma di sviluppare, a fianco della funzione specialistica propria di ciascun servizio esistente, una "funzione d'integrazione", tale da favorire la capacità dei servizi socio-sanitari, sociali ed educativi di operare con interventi a più ampio raggio e in grado, al contempo, di svolgere azioni di prevenzione e di inclusione sociale.

In questo senso diviene cruciale la questione di chi tiene le fila di questo modello di risposta "a rete diffusa": una risposta che deve saper sostenere, senza soluzioni di continuità e cali di assistenza, la realizzazione di progetti individuali, che vedano la compartecipazione di più servizi "specialistici" sociosanitari, sociali e educativi/formativi che, nel loro agire specifico, concorrano al raggiungimento degli obiettivi di cambiamento educativo, definiti nei progetti stessi. Operativamente si tratta di sostenere lo sviluppo a livello territoriale di reti miste di servizi e risorse del territorio, capaci di agire in modo flessibile e dinamico, in forma sinergica e sincrona attorno alle famiglie con adolescenti in situazioni di disagio.

Ciò si concretizza nella realizzazione e sviluppo di una forte funzione di case management associata e modelli di accordo operativo fra i soggetti cointeressati a gestire in modo integrato la risposta al bisogno, che presuppongano la corresponsabilità nella gestione della risposta e la definizione a priori delle risorse da mettere a disposizione.

3. OBIETTIVO GENERALE

Potenziare la finalità inclusiva dei percorsi territoriali mediante la realizzazione di un modello d'intervento flessibile e integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo e di disagio sociale delle famiglie con giovani e adolescenti di età compresa fra i 13 e i 25 anni.

4. OBIETTIVI SPECIFICI

- Aumentare le opportunità rivolte ai giovani e alle loro famiglie per favorire processi includenti di contrasto alle situazioni di disagio sociale
- Produrre cambiamenti adattivi.
- Migliorare le capacità relazionali all'interno della famiglia.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi Euro 3.000.000 a valere sulle risorse FSE del POR 2014/2020 Asse II "Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà" - Obiettivo specifico 9.3 "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali" - Azione 9.3.3, sui seguenti capitoli:

- capitolo 10919 per € 450.000,00 - capitolo 10926 per € 315.000,00 - capitolo 10941 per € 135.000,00 del bilancio 2015;
- capitolo 10919 per € 1.050.000,00 - capitolo 10926 per € 735.000,00 - capitolo 10941 per € 315.000,00 del bilancio 2016;

6. SOGGETTI BENEFICIARI

Aziende Sanitarie Locali (ASL) – Dipartimento Assi e Dipartimento Dipendenze coordinati dalla Direzione Sociale. Il Direttore Sociale o suo delegato è figura responsabile e referente unico nei riguardi della Regione per l'attuazione del presente Avviso. Trattandosi di azioni ad alta valenza sociale la definizione strategica viene definita attraverso la Cabina di Regia territoriale.

7. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Famiglie:

- con adolescenti o giovani tra i 13 e i 25 anni (art. 5 DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014) in condizioni di difficoltà;
- con adolescenti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria;
- con applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui alla DGR 3230 del 6.03.2015.

Le tipologie prevalenti dei giovani/adolescenti rispetto ad alcune caratteristiche sociologiche:

- giovanissimi consumatori 13/18 anni e per questo abusatori, anche se non percepiti come tali dal contesto;
- giovani-adulti 18/25 anni, abusatori "dall'adolescenza allungata", ancora in famiglia/casa;
- adulti-giovani agli esordi della propria autonomia di vita/relazione;
- giovani con problematiche antisociali e/o psichiatriche.

8. AREE DI INTERVENTO

1. Valutazione dell'equipe multidisciplinare e predisposizione del progetto individualizzato – PI;
2. Osservazione finalizzata alla definizione del programma educativo individuale – PEI;
3. Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento della funzione educativa scolastica/formativa;
4. Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia;
5. Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale;
6. Interventi a carattere psico-socio-educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 DPR 309/90);
7. Supporto psico-socio-educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (DPR 448/88 e DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014)).

9. METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PROCESSO DI PRESA IN CARICO DELL'ADOLESCENTE E DELLA SUA FAMIGLIA AL FINE DELLA CONCESSIONE DEI VOUCHER

A seguito di segnalazione qualora l'esito della valutazione multidimensionale risulti favorevole all'assegnazione di voucher, la ASL, per tramite dell'Equipe di valutazione, predispose il progetto individualizzato – PI (*v. format 2 delle linee guida*), indicando la durata ed il valore dei voucher assegnabili.

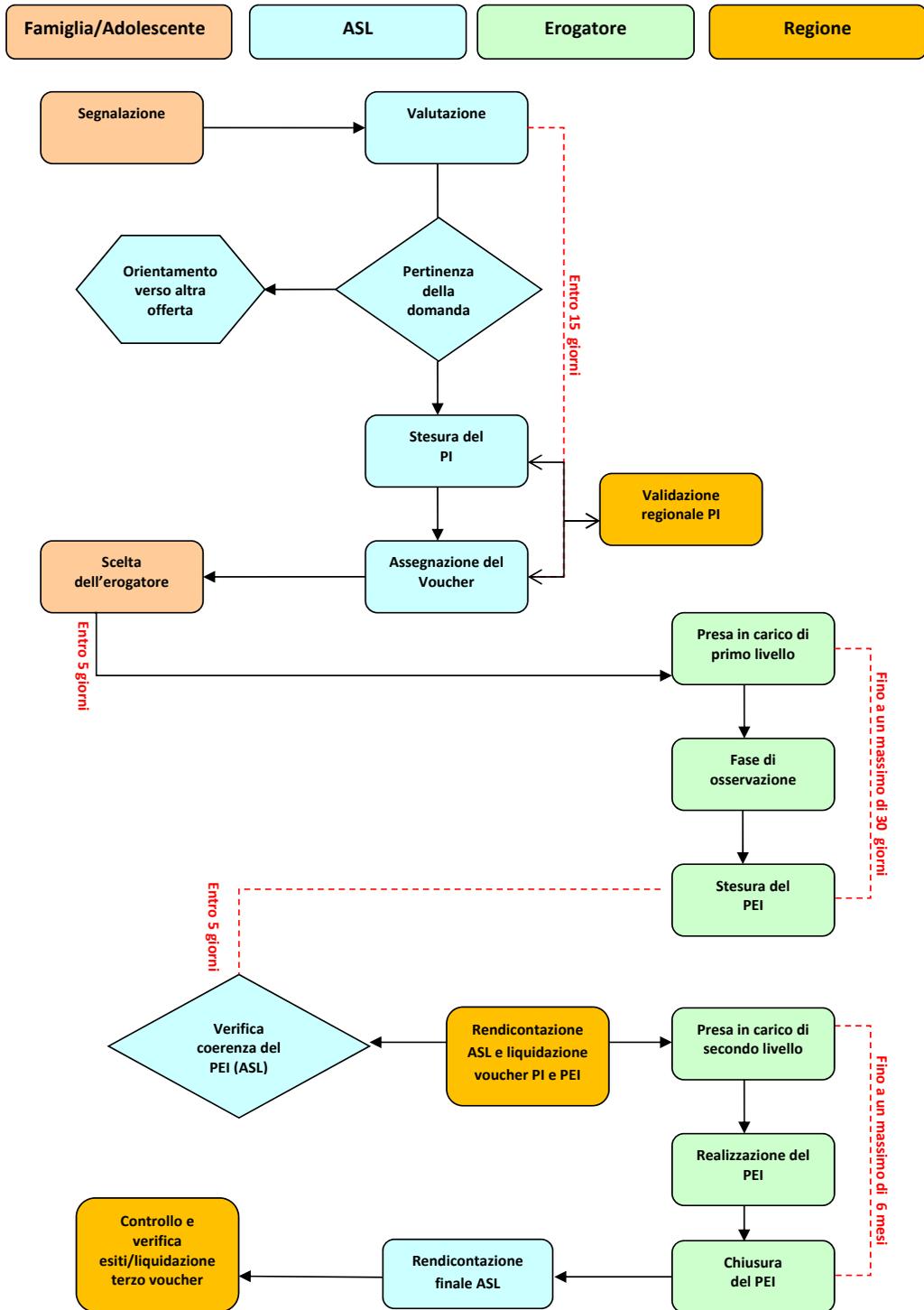
Data la complessità dei bisogni educativi e la conseguente necessità di intervenire in modo tempestivo con progetti individualizzati, adeguati ai molteplici e articolati bisogni e con soluzione di continuità fra le diverse fasi del processo di presa in carico, il sistema di risposta deve aver cura di assicurare il massimo snellimento delle tempistiche lungo tutto il percorso: dalla fase di valutazione a seguito di segnalazione ed alla successiva stesura del progetto individuale (PI) da parte dell'ASL, alla fase di osservazione e conseguente stesura nonché avvio e realizzazione del programma educativo individuale (PEI) da parte del soggetto erogatore (*v. format 3 delle linee guida*).

Particolare attenzione andrà posta nelle due fasi di snodo decisionale: la prima, cioè quella di valutazione della pertinenza della segnalazione, stesura del PI e assegnazione dei voucher, la seconda validazione del PEI proposto dal soggetto erogatore a chiusura della fase di osservazione. In entrambi i casi è necessario che l'Asl preposta, al fine di dare massima continuità al percorso di presa in carico di una utenza di difficile aggancio, quale è il target "adolescenti" operi entro tempi contenuti per la validazione del PEI verificandone la coerenza con quanto definito dal PI validato a livello regionale. Il PEI potrà avere durata fino ad un massimo di 6 mesi prorogabile, se del caso, mediante la definizione di un nuovo PEI. Specifica attenzione dovrà essere posta dal soggetto erogatore nell'individuazione del case manager, funzione fondamentale per favorire la massima tenuta possibile, nel tempo, del percorso dell'adolescente. Oltre a incoraggiare e sostenere l'instaurarsi di un proficua relazione educativa, la figura del case manager avrà fra i suoi compiti quelli di tenere il coordinamento tra i diversi attori coinvolti come parte attiva del territorio nella realizzazione del progetto educativo ed essere punto di riferimento primario e continuo per la famiglia.

Di seguito il diagramma di flusso ed il dettaglio delle diverse fasi del processo di presa in carico della famiglia e dell'adolescente al fine della concessione dei voucher.

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

Diagramma di flusso del processo di presa in carico dell'adolescente e della sua famiglia: dal primo contatto alla realizzazione del programma educativo individualizzato



DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROCESSO DI PRESA IN CARICO DELL'ADOLESCENTE E DELLA SUA FAMIGLIA: DAL PRIMO CONTATTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO					
Fase	Cosa	Chi	Come	Dove	Tempi
Segnalazione	<p>Rilevazione della situazione di rischio e segnalazione alla Asl . Problematiche di rischio oggetto di segnalazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disagio psicologico ed evolutivo (relazioni familiari problematiche, eventi di vita stressanti, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio); - uso e abuso di sostanze (consumo non occasionale di alcol e droghe); - isolamento sociale (scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici, problemi comportamentali, autolesionismo, ideazione suicida); - abbandono scolastico (fallimenti scolastici/formativi); - problemi con la giustizia (comportamenti antisociali, delinquenti, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti). 	<p>Soggetti segnalanti (esempio): scuola, consultorio, servizio dipendenze, servizio tutela minori, servizio sociale di base, psichiatria, neuropsichiatria, terzo settore, centro aggregazione giovanile, centro di formazione professionale, ecc.</p>	<p>Invio / accompagnamento / segnalazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • compilazione della scheda anagrafica individuale e dati anamnestici • verifica appropriatezza della segnalazione • attivazione della valutazione multidimensionale 	ASL Direzione Sociale	
Valutazione	<p>Valutazione a seguito della segnalazione rispetto alla situazione di vita del ragazzo/a ed alle condizioni di rischio/difficoltà . Apertura della cartella/dossier personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrizione della situazione di vita al momento della presa in carico: i nodi problematici e le risorse presenti; - identificazione del bisogno di case manager quale operatore di riferimento del percorso. <p>Il processo di valutazione multidimensionale è funzionale alla costruzione e al monitoraggio del processo di presa in carico educativa, sociale e psicologica; esso, dunque, è da intendersi come processo continuo in quanto avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in fase iniziale con finalità valutative per la stesura del PI; • in itinere con finalità di approvazione e monitoraggio del Programma educativo individuale (PEI) e dei suoi effetti intermedi sulla situazione personale, relazionale, sociale, scolastico-formativa del ragazzo e della famiglia; • in fase conclusiva del percorso con finalità di verifica degli esiti dello stesso. 	<p>Equipe multidisciplinare di valutazione La valutazione è in capo all'ASL di residenza della persona che deve coinvolgere, in tale percorso, se necessario, altri soggetti (es. Comune per i profili di rilievo sociale, Azienda Ospedaliera per i profili di rilievo specialistico, ecc.) valorizzando anche le esperienze in atto nel territorio. Ciascuno dei soggetti coinvolti nelle attività di cui sopra, metterà a disposizione per la valutazione le proprie competenze e/o informazioni relative alla persona ed al suo contesto familiare.</p>	<p>L'Equipe multidisciplinare di valutazione si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prendere contatti ed informare le famiglie dei ragazzi minorenni, • valutare insieme al ragazzo/a maggiorenne il coinvolgimento dei genitori/della famiglia; • effettuare i colloqui di con il ragazzo/a ed eventualmente la famiglia per la valutazione dei bisogni e delle aree di rischio o di protezione; • somministrare gli strumenti individuati per effettuare una valutazione complessiva multidimensionale; • restituire alla persona l'esito della valutazione; <p>Il Responsabile dell'attuazione dell'Avviso designato dall'ASL somministra alla famiglia/ragazzo/a il questionario per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE, da inviare alla Regione unitamente alla validazione del PI (v. format 4 delle linee guida)</p>	ASL Direzione Sociale (Dipartimento Assi e Dipendenze)	15 giorni

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

Definizione del progetto individualizzato (PI)	<p>Per PI si intende l'insieme delle indicazioni elaborate a seguito della valutazione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> indica il soggetto responsabile della funzione di gestione del caso (ad esempio ASL, Comune, Ente erogatore, ecc.); definisce, nelle linee generali: gli obiettivi, le aree di intervento¹ le azioni, i tempi previsti e le condizioni necessarie al raggiungimento degli esiti desiderati tenendo conto in maniera globale delle aspettative e delle priorità della persona e dei suoi familiari; indica il mix di prestazioni/interventi concordati con la persona e la sua famiglia. <p>Il PI deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> essere condiviso con la persona/famiglia; essere sottoscritto dalla persona/famiglia; riportare il valore dei voucher assegnati. <p>Qualora le condizioni della persona e di contesto mutino, il Progetto individuale deve essere rivisto.</p>	Equipe multidisciplinare di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> Stesura e condivisione con ragazzo/a e famiglia del PI. Invio a Regione della proposta (v. format 2 delle linee guida) Recepimento proposta validata da Regione Sottoscrizione del PI da parte di Asl /famiglia/ragazzo/a Assegnazione voucher Scelta del soggetto erogatore attraverso l'elenco istituito presso l'ASL degli Enti abilitati. Invio a soggetto erogatore. 	ASL Direzione Sociale (Dipartimento Assi e Dipartimento Dipendenze)	
---	--	---	--	--	--

¹ Tipologia aree di intervento:

- Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento funzione educativa scolastica/formativa.
- Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia.
- Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale.
- Interventi a carattere psico-socio- educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 DPR 309/90).
- Supporto psico - socio - educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (DPR 448/88 e DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014).

<p>Presa in carico, realizzazione della fase di osservazione e definizione del PEI</p>	<p>L'Ente prescelto garantisce la presa in carico della persona e della sua famiglia svolgendo le funzioni di Responsabile del caso, di consulenza e di accompagnamento (ad esempio: nel rapporto con altri servizi, ecc.).</p> <p>Durante la fase di osservazione definisce gli obiettivi progettuali, le azioni, gli indicatori, gli strumenti e le tempistiche di realizzazione. Viene pertanto declinato il Programma Educativo Individuale (PEI) secondo quanto previsto dal Progetto Individuale predisposto dall'équipe dell'ASL.</p> <p>Il PEI, tenuto conto delle indicazioni del PI - comprensive anche dell'identificazione dell'area di intervento - definisce il piano d'azione comprensivo di un mix di prestazioni variamente articolato dal punto di vista quali-quantitativo, coerentemente con il grado di intensità evidenziato in fase di valutazione.</p>	<p>L'Ente Erogatore iscritto negli elenchi dell'ASL quale soggetto in possesso dei requisiti necessari alla realizzazione del PEI</p>	<p>L'interessato, o un suo rappresentante, consegna all'Ente erogatore prescelto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'esito della valutazione; • il Progetto Individuale predisposto sulla base della valutazione. <p>L'Ente erogatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvia la presa in carico di primo livello consistente nella fase di osservazione finalizzata alla stesura del PEI; • ne dà comunicazione all'ASL; • individua fra i suoi operatori il case manager, figura di riferimento per il ragazzo/a e la sua famiglia <p>L'Ente erogatore, nella fase di osservazione per la definizione del PEI effettua:</p> <ul style="list-style-type: none"> • colloqui conoscitivi psico-socio-educativi con il ragazzo/a. • colloqui conoscitivi con la famiglia (sempre quando il ragazzo è minorenni, da valutare con lui se il ragazzo è maggiorenne) • Incontri di rete con i servizi segnalanti e con gli eventuali altri servizi che hanno in carico l'utente/la famiglia . • Invio all'Asl del PEI (v. format 3 delle linee guida) per la verifica di coerenza con il PI, recepimento della validazione e avvio del piano educativo. 	<p>Ente Erogatore</p>	<p>35 giorni</p>
<p>Rendicontazione e liquidazione voucher PI e PEI</p>	<p>L'ASL deve fornire alla Regione la documentazione attestante l'erogazione degli interventi di valutazione, definizione del PI, osservazione e relativa definizione del PEI al fine della liquidazione dei voucher corrispondenti</p>	<p>ASL Direzione Sociale</p>	<p>Predisposizione da parte dell'ASL di una relazione di rendicontazione (v. allegato D schede per la rendicontazione gestionale e finanziaria) che dettagli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il PI> il numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.) • per l'osservazione e la stesura del PEI> il numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.) e copia del PEI. 	<p>ASL Direzione Sociale</p>	

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

Realizzazione del programma educativo individuale (PEI)	<p>La realizzazione del Progetto individuale si concretizza con l'avvio del PEI (Piano Educativo Individuale) che può avere una durata massima di sei mesi, fermo restando la coerenza con le tempistiche e gli obiettivi/aree di intervento previsti dal Progetto individuale e compatibili con le risorse disponibili.</p> <p>Il PEI deve contenere pertanto il dettaglio delle prestazioni/interventi, le figure professionali coinvolte, la durata dei diversi interventi, ecc.</p> <p>Se durante la realizzazione del PEI emergono variazioni significative nelle condizioni del ragazzo/a o della sua famiglia deve essere effettuata una nuova valutazione da parte della ASL. A seguito della nuova valutazione l'ASL aggiorna il Progetto individuale e l'Ente erogatore predispone un nuovo PEI, previa chiusura di quello in corso.</p> <p>Qualora il PEI attuato non abbia soddisfatto tutto quanto previsto nel PEI allo scadere del PEI stesso, se le condizioni della persona e le risorse lo consentono, l'Ente erogatore può richiedere all'ASL l'attivazione di un nuovo PEI. L'ASL valuta la richiesta ed eventualmente aggiorna il Progetto individuale.</p>	Ente Erogatore Piano individuale di risposta alle problematiche di rischio: intervento integrato di più servizi che concorrono nel loro insieme al raggiungimento degli obiettivi di cambiamento definiti nel PEI .	L'Ente erogatore, mediante il responsabile del caso, garantisce al ragazzo/ragazza di fruire dei diversi interventi/prestazioni individuate dal PEI, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> - colloqui psicologici di consulenza e sostegno per adolescenti e famiglia; - percorsi life skills; - gruppi tematici; - interventi di contrasto alla dispersione scolastica; - residenzialità leggera; - percorso di volontariato sociale; - accompagnamento; - inserimento socio-lavorativo; - continuità educativa e terapeutica a domicilio. 	Ente Erogatore	Fino ad un massimo di 6 mesi
Rendicontazione finale, valutazione esiti e liquidazione voucher per attuazione PEI	L'ASL deve fornire alla Regione la documentazione attestante la realizzazione degli interventi/prestazioni definiti dal PEI e gli esiti verificati.	ASL Direzione Sociale	Predisposizione da parte dell'ASL di una relazione di rendicontazione finale (v. allegato D schede per la rendicontazione gestionale e finanziaria) che descriva in dettaglio: <ul style="list-style-type: none"> • per il PEI i risultati ottenuti e gli esiti prodotti dall'attuazione del PEI. Nel caso in cui il PEI venga modificato, la rendicontazione finale deve fornire gli ulteriori elementi relativi al numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.); • per l'attuazione del PEI il numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.), eventuali criticità incontrate, risultati ottenuti e livello di raggiungimento degli obiettivi di cui al PEI. Unitamente alla sopraindicata documentazione l'ASL invia alla Regione gli esiti della seconda somministrazione alla famiglia/ragazzo/a del questionario per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE, (v. format 4 delle linee guida)	ASL Direzione Sociale	

10. LIVELLI DI INTENSITA' DEL BISOGNO, AREE DI INTERVENTO E CORRISPETTIVO DI VOUCHER

Fascia 1. Intensità di bisogno bassa: adolescenti/famiglie in condizione di difficoltà connesse a problematiche di natura educativa/formativa e/o psicologica ;

Fascia 2. Intensità di bisogno media: adolescenti/famiglie in condizione di vulnerabilità e/o di difficoltà specifica relativa a problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze, in carico ai servizi e/o con procedimenti amministrativi

Fascia 3. Intensità di bisogno alta: adolescenti/famiglia in condizione di difficoltà connesse a problematiche specifiche di natura sanitaria derivanti dall'uso/abuso di sostanze, in carico a servizi specialistici e/o con procedimenti penali

Servizi /Interventi	Importo Voucher	numero voucher	costo* (euro)	numero accessi
Valutazione	100,00	1.000	100.000,00	2
Osservazione e stesura PEI	250,00	1.000	250.000,00	6
Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento funzione educativa scolastica/formativa	600,00			
Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia	600,00	750	450.000,00	13
Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale	600,00			
Interventi a carattere psico/socio/ educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 D.P.R. 309/90)	1.500,00	800	1.200.000,00	33
Supporto psico-socio-educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (D.P.R. 448/88 e d.l. 92/14)	2.500,00	400	1.000.000,00	56
costo complessivo			€ 3.000.000,00	

* il costo per accesso è pari a 45 euro (DGR 3239/12)

Per **accesso** si intende la possibilità, da parte dell'adolescente e/o dei familiari in carico, di beneficiare di un mix di prestazioni variamente articolato dal punto di vista quali-quantitativo, coerentemente con le tipologie di azioni previste e il grado di intensità evidenziato in fase di valutazione.

Ogni accesso dovrà comunque prevedere:

- L'accesso dell'adolescente e/o familiari a una delle sedi di attività (ovvero l'accesso di almeno una delle figure professionali previste al domicilio e/o nei contesti di vita dell'adolescente);
- La presenza fisica dell'adolescente e/o degli altri soggetti in carico;
- La presenza di una o più figure professionali (valutazione multidimensionale e definizione del PI, osservazione e definizione del PEI, attuazione del PEI);
- L'erogazione di prestazioni;
- La registrazione delle prestazioni effettuate;
- La verbalizzazione/registrazione degli esiti.

La cadenza e l'intensità degli accessi deve essere definita:

- per la valutazione multidimensionale e predisposizione del PI (2 accessi in 15 giorni);
- per l'osservazione e per la predisposizione del PEI (6 accessi in 35 giorni);
- per l'attuazione del PEI > a secondo di quanto previsto nel PEI stesso e comunque non oltre i 6 mesi massimo di durata

Le prestazioni psico-socio-educative derivanti dall'osservazione e presenti nel PEI vengono effettuate con il coinvolgimento di risorse professionali differenti (educatore L18, educatore professionale SNT/2, psicologo, assistente sociale, altre figure professionali) presenti nelle diverse Organizzazioni (Enti di cui all'"Elenco degli Enti Erogatori" definito nelle linee guida del presente provvedimento) che hanno in carico i destinatari degli interventi di cui al presente Avviso.

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

Per la complessità dei bisogni oggetto di intervento e a garanzia del concreto perseguimento delle funzioni di inclusione sociale, tali prestazioni possono comprendere anche attività effettuate da altre figure (ad es. volontari in possesso di specifici titoli professionali presenti in agenzie educative o sociali del territorio, tutor ecc.), purchè definite in modo esplicito e specifico nel PEI, dettagliandone anche le modalità di raccordo necessarie per garantire l'unitarietà di intervento.

11. DURATA

Le attività rivolte agli adolescenti ed alle loro famiglie previste dal presente Avviso dovranno essere avviate a partire dal 31esimo giorno dalla data di pubblicazione dello stesso (presa in carico per valutazione a seguito di segnalazione) e dovranno concludersi entro e non oltre il 30 ottobre 2016.

L'ASL, avviato il processo di presa in carico ed effettuata la valutazione nonché la stesura del progetto individuale, comprensivo della proposta di assegnazione dei voucher, è tenuta a trasmettere, entro 15 giorni dalla valutazione, attraverso il sistema informativo "Finanziamenti on line", all'indirizzo <https://www.siage.regione.lombardia.it/> (per informazioni siage@regione.lombardia.it oppure n. 800131151) il progetto individuale (PI) per la validazione da parte di Regione Lombardia (secondo il format 2 delle linee guida).

Regione Lombardia verificherà la presenza e la regolarità di tale documentazione. Nel caso in cui venga rilevata l'incompletezza della stessa, verrà richiesta la necessaria integrazione, cui seguirà una successiva verifica. Qualora l'integrazione trasmessa non sia completa o conforme, il beneficiario decade dal finanziamento.

La segnalazione ed il processo di presa in carico non potranno essere attivate, di norma, dopo il primo marzo 2016 in quanto non possono più essere garantiti i tempi per il trattamento entro la fine del presente Avviso. Se le risorse a disposizione dell'ASL lo permettono e se la situazione che si presenta dopo tale data può trovare una soluzione al bisogno anche in un tempo più limitato, l'ASL può, attraverso richiesta motivata, verificare con la Direzione Famiglia la possibilità di intervenire.

12. INDICATORE DI RISULTATO DELL'AZIONE 9.3.3 "Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro"

L'ASL, durante la valutazione, somministra ai destinatari il questionario (v. format inserito nelle linee guida) per la misurazione dell'indicatore definito nel POR FSE e lo invia alla Regione unitamente alla richiesta di validazione del PI.

Successivamente in allegato alla rendicontazione finale, l'ASL invia alla Regione gli esiti della seconda somministrazione del questionario.

13. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

All'avvio del sistema ogni ASL ha a disposizione un «budget» inteso come soglia massima di spesa per attivare voucher (v. allegato C budget territoriale). La soglia massima non costituisce assegnazione formale di risorse ed è valida dall'avvio dell'iniziativa fino all'eventuale risuddivisione delle risorse stesse. Ogni sei mesi la Direzione Famiglia verificherà il rapporto tra budget assegnato e spesa rendicontata nei diversi territori e, se del caso, riformulerà le assegnazioni.

La liquidazione degli importi corrispondenti ai voucher riconosciuti per singolo destinatario, avverrà a seguito di rendicontazione (v. allegato D schede per la rendicontazione gestionale e finanziaria) in due soluzioni:

1. Definizione del PI e PEI;
2. Conclusione del percorso individuale.

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, attinenti ad attività di cui agli artt. 65 e 68 del Regolamento (UE) 1303/2013, e rendicontate attraverso il sistema informativo messo a disposizione da Regione Lombardia. Le stesse spese devono far riferimento a quanto indicato nella dgr 3206/2015 ed al decreto n. 6565 del 03/08/2015 all'oggetto "Approvazione della metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà" - Allegato A - secondo le seguenti modalità:

• *Rendicontazione intermedia*

- Predisposizione da parte dell'ASL di una relazione di rendicontazione gestionale che descriva in dettaglio per il **PI** il numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.). Per l'osservazione e la stesura del **PEI** il numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.) nonché copia del PEI;
- Compilazione della scheda di rendicontazione contabile presente nelle Linee Guida.

• *Rendicontazione finale*

- Predisposizione da parte dell'ASL di una relazione di rendicontazione finale che descriva in dettaglio per il **PI** i risultati ottenuti e gli esiti prodotti dall'attuazione del PEI. **Nel caso in cui il PI venga modificato** la rendicontazione finale deve fornire gli elementi relativi al numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.). Per l'attuazione del **PEI** il numero di accessi erogati, con quali figure professionali, la durata degli accessi, gli strumenti utilizzati (colloqui, compilazione schede, applicazione scale, ecc.), eventuali criticità incontrate, risultati ottenuti e livello di raggiungimento degli obiettivi di cui al PI;
- Compilazione della scheda di rendicontazione contabile presente nelle Linee Guida.

Si rinvia al Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013 e prossimamente pubblicato sul sito di Regione Lombardia) per quanto riguarda la documentazione che ogni ASL (ed ogni Ente Erogatore) deve tenere agli atti ai fini della dimostrazione delle spese sostenute (es. lettere di incarico del personale, timesheet, copia delle fatture, etc.)

Le rendicontazioni intermedie dovranno essere trasmesse almeno *trimestralmente* alla Regione la quale, previo controllo documenta-

le ed a campione in loco della documentazione, assumerà il relativo decreto di impegno e liquidazione.

Nel caso di interruzione del percorso:

- a) durante **la definizione del progetto individualizzato da parte dell'ASL**: non verrà riconosciuto il voucher relativo alla valutazione;
- b) durante **l'osservazione e prima della definizione/condivisione del PEI**: non verrà riconosciuto il voucher, ad eccezione del caso in cui il soggetto abbia effettuato almeno 3 accessi: in questo caso verrà ricalcolato per un ammontare pari al 30% del voucher stesso (= Euro 75,00);
- c) durante **l'attuazione del PEI** (fruizione di prestazioni/interventi): se ciò avviene per un cambiamento significativo della situazione, si interrompe il percorso ed il voucher viene erogato per la quota parte di accessi effettuati. Nel caso invece di abbandono senza motivazione il voucher non viene erogato, ad eccezione del caso in cui il ragazzo/a abbia usufruito di almeno il 50% degli accessi. In quest'ultimo caso viene riconosciuto un voucher pari al 30% dell'ammontare del voucher stesso.

14. MONITORAGGIO E VERIFICA

Per le modalità relative al monitoraggio gestionale si rinvia al Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013 e prossimamente pubblicato sul sito di Regione Lombardia).

Il monitoraggio e la verifica per la realizzazione dell'iniziativa di cui al presente Avviso, in particolare per la parte amministrativo contabile, sarà realizzata con riferimento anche a quanto indicato nella dgr 3206/2015 ed al decreto n. 6565 del 03/08/2015 all'oggetto "Approvazione della metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà" - Allegato A.

Relativamente alla verifica degli esiti ed all'impatto che tale modalità produrrà sul territorio regionale, la misurazione avverrà mediante indicatori che verranno definiti all'interno del citato Manuale delle Procedure. Tale verifica non si concluderà con il termine dell'Avviso ma dovrà produrre una reportistica valutativa a sei mesi e ad un anno dalla chiusura degli interventi sui destinatari.

15. CONTROLLI

Oltre al controllo documentale (che deve coprire il 100% della spesa), è facoltà di Regione Lombardia effettuare visite e controlli, anche senza preavviso, in loco a campione, in ogni fase delle attività previste nel presente avviso al fine di verificare la regolarità della documentazione e dei procedimenti amministrativi. Il controllo in loco riguarderà tutte le ASL ed, a seconda delle fasi di attività, verrà effettuato su un campione rappresentativo (10% dei progetti avviati/realizzati) dei diversi destinatari in quel determinato territorio.

L'erogazione del contributo è subordinata alle verifiche condotte da Regione Lombardia.

È altresì facoltà degli Organi di controllo comunitari, nazionali e regionali effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, al fine di attivare a vario titolo la vigilanza sulle azioni finanziate. Nello specifico, Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere a ciascun soggetto beneficiario i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari; i soggetti beneficiari sono tenuti a rispondere nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici regionali competenti.

Qualora gli Organi preposti rilevassero gravi irregolarità, Regione Lombardia si riserva di decidere in merito alla revoca del finanziamento anche nel caso in cui l'irregolarità rilevata non comporti la decadenza automatica del beneficiario dal contributo assegnato.

Il beneficiario pertanto deve conservare tutta la documentazione attestante la spesa sostenuta, con riferimento anche a quanto indicato nella dgr 3206/2015 ed al decreto n. 6565 del 03/08/2015 all'oggetto "Approvazione della metodologia per la definizione dei costi standard relativi agli interventi psico-socio-educativi a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà" - Allegato A.

La conservazione documentale dovrà avvenire secondo quanto definito nel Manuale delle Procedure (in corso di aggiornamento in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n.1303/2013 e al Regolamento (UE) n.1304/2013 e prossimamente pubblicato sul sito di Regione Lombardia), al fine di metterla a disposizione dei controlli in loco da parte dei diversi Organi di controllo.

16. PUBBLICIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari devono attenersi alle vigenti disposizioni comunitarie in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. CE 1303/2013 - ALLEGATO XII - punto 2.2. Responsabilità dei beneficiari e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione e, successivamente, dalla nuove indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Lombardia.

17. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART.13 DEL D.LGS. 30 GIUGNO 2003 N.196

Ai sensi del D.Lgs. n.196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche, i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei Fondi provenienti dal bilancio comunitario, il dirigente responsabile pubblica l'elenco dei beneficiari, con relativo titolo delle operazioni e gli importi della partecipazione pubblica assegnati a tale operazioni a valere sulle risorse del POR.

18. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto nel presente documento, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti nonché alle Linee Guida approvate con il medesimo atto della Direzione Generale famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità. Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

LINEE GUIDA RELATIVE A

"AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTA' PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA'"

INDICE

1. PROCEDURE PER LA DEFINIZIONE DELL'ELENCO DEGLI ENTI EROGATORI

- Requisiti di base
- Requisiti soggettivi
- Caratteristiche gestionali e organizzative
- Format 1 "Manifestazione di interesse"

2. PROGETTO INDIVIDUALE (PI)

- Format 2 "Progetto individuale"

3. PROGRAMMA EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI)

- Format 3 "Programma Educativo Individuale"

4. INDICATORE RELATIVO ALL'AZIONE 9.3.3. - ASSE II - POR FSE 2014-2020

- Format 4 "Questionario di valorizzazione dell'indicatore"

I. PROCEDURE PER LA DEFINIZIONE DELL'ELENCO DEGLI ENTI EROGATORI

Al fine di poter garantire servizi, interventi, prestazioni idonee a soddisfare quanto previsto nell'avviso, in particolare rispetto alle suddette aree d'intervento:

- Osservazione finalizzata alla definizione del programma educativo individuale - PEI;
- Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento funzione educativa scolastica/formativa;
- Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia;
- Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale;
- Interventi a carattere psico/socio/ educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 DPR 309/90);
- Supporto psico-socio-educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (DPR 448/88 e DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014);

è necessario che gli Enti Gestori che si propongono di erogare i servizi previsti nelle aree sopracitate, posseggano i requisiti di partecipazione di cui alle presenti linee guida. Tali requisiti vengono dichiarati attraverso la presentazione di manifestazione di interesse, che ne autocertifica il possesso, all'ASL territorialmente competente (secondo il format 1 allegato), entro e non oltre 15 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso. Unitamente alla dichiarazione d'interesse tali Organizzazioni si impegnano, nel caso di esito positivo della candidatura, ad aderire alle modalità e regole previste nella DGR 3206/2015 e nei conseguenti atti amministrativi.

Verificato il rispetto dei requisiti per tutti gli Enti Gestori che hanno presentato la propria adesione, le ASL costituiscono, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso stesso, l'"Elenco degli Enti Erogatori" che sono abilitati a concorrere all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso di cui al presente decreto. L'elenco, pubblicato sul sito di ogni ASL, viene consegnato ai destinatari insieme al Progetto Individuale e all'esito della valutazione.

Gli Enti Erogatori inseriti negli elenchi devono rispettare quanto definito sia dall'Avviso che dalle linee guida di cui al presente decreto, derivante da quanto citato nella DGR 3206/2015.

REQUISITI

1. Requisiti di base definiti dal POR:
 - a. Ente Pubblico Locale;
 - b. Organizzazione del III Settore iscritta nei registri regionali;
 - c. Ente gestore accreditato UdO Sociosanitarie;
 - d. Ente gestore accreditato UdO Sociali;
2. Requisiti soggettivi di cui alla DGR 2569/2014 (Allegato 1 - punto 2.1);
3. Caratteristiche gestionali e organizzative coerenti con quanto definito nelle aree di intervento previste, con particolare riferimento a:
 - una procedura generale di osservazione e presa in carico;
 - un sistema di gestione documentale del PEI e di tracciabilità degli interventi;
 - accordi operativi documentati con i diversi servizi del territorio (servizi sociali, centri di aggregazione giovanile, scuola, ecc.);
 - figure professionali adeguate, sia dipendenti (con contratti di lavoro regolamentati dalle normative vigenti) che volontarie;
 - rendicontazione amministrativo-contabile conforme alla normativa comunitaria (v. Manuale unico di gestione e punto 13 dell'avviso).

FORMAT 1 "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE" DA PARTE DEGLI ENTI EROGATORI

Al Direttore Sociale
dell'ASL di

CANDIDATURA ATTUAZIONE AVVISO

"INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTA' PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

(Azione 9.3.3 - Asse II Inclusion e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020)"

(su carta intestata dell'Ente richiedente)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____
 Il ___/___/_____, e residente nel Comune di _____
 Via/Piazza _____ n. _____
 Codice Fiscale _____, quale Legale Rappresentante dell'Ente Gestore _____
 con sede legale in _____
 Codice Fiscale e/o Partita Iva _____

COMUNICA LA DISPONIBILITÀ E L'INTERESSE

ad erogare ai sensi della DGR 3206/2015 gli interventi/servizi/prestazioni di cui all'Avviso "INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTA' PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA' (Azione 9.3.3 - Asse II Inclusion e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020)", in particolare nelle sotto indicate aree di intervento (spuntare quelle di interesse):

- Osservazione finalizzata alla definizione del programma educativo individuale - PEI;
- Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento funzione educativa scolastica/formativa;
- Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia;
- Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale;

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

- Interventi a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 DPR 309/90);
- Supporto psico/socio/educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (DPR 448/88 e DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014).

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace e falsità degli atti - come stabilito dall'articolo 76 DPR 445/2000;

DICHIARA

Di essere iscritto nel registro regionale _____ N° _____

Di essere accreditato con il sistema sociosanitario per UdO _____

Di essere accreditato con il Comune/Comuni per l'UdO Sociale _____

DICHIARA DI ESSERE IN POSSESSO

- dei requisiti soggettivi previsti dalla DGR 2569 del 31 ottobre 2014 (Allegato 1 - punto 2.1);
- delle caratteristiche gestionali e organizzative coerenti con quanto definito nelle aree di intervento sopra indicate, con particolare riferimento a:
 - ✓ procedure di osservazione e presa in carico (specificare - max 500 caratteri);
 - ✓ un sistema di gestione documentale del PEI e di tracciabilità degli interventi (specificare - max 500 caratteri);
 - ✓ accordi operativi documentati con i diversi servizi del territorio (servizi sociali, centri di aggregazione giovanile, scuola, ecc. - allegare la relativa documentazione);
 - ✓ figure professionali adeguate, sia dipendenti (con contratti di lavoro regolamentati dalle normative vigenti) che volontarie (specificare max 500 caratteri);
 - ✓ procedure di rendicontazione gestionale e amministrativo-contabile dettagliate (specificare max 500 caratteri).

DICHIARA L'IMPEGNO

nel caso in cui la presente candidatura sia positivamente accolta, di aderire alle modalità e regole previste dalla citata DGR 3206/2015 e conseguenti atti amministrativi, in particolare:

- ad operare negli ambiti /distretti _____ al fine di integrare la propria azione all'interno della rete sociale territoriale;
- a definire il Programma Educativo Individuale (PEI), coerentemente con quanto previsto dal Progetto Individuale (PI), in accordo con la persona/famiglia, e trasmetterlo per la verifica all'ASL, entro 35 giorni dalla presa in carico;
- ad attivare i servizi/interventi/prestazioni indicati nel PEI;
- a trasmettere, alla chiusura e comunque non oltre 6 mesi dall'attivazione del PEI, la rendicontazione gestionale e amministrativo-contabile degli interventi effettuati su ogni persona presa in carico.

Data _____

*Firma leggibile
del Legale Rappresentante*

Allegare copia del Documento di Identità del Legale Rappresentante e la documentazione attestata.

II. PROGETTO INDIVIDUALE (PI)

Al fine di facilitare alle ASL la predisposizione dei progetti individuali, a seguito della valutazione effettuata nei riguardi dei destinatari degli interventi, nonché per garantire la possibilità a Regione Lombardia di verificare e validare i contenuti degli stessi, è stato predisposto il sotto indicato format.

FORMAT 2 "PROGETTO INDIVIDUALE"

<p>INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTÀ PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ Azione 9.3.3 - Asse II Inclusion e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020</p>	<p>EQUIPE MULTIDISCIPLINARE ASL di _____</p>	<p>PROGETTO INDIVIDUALE</p>
---	--	------------------------------------

COGNOME _____

NOME _____

CODICE FISCALE _____

DATA DI NASCITA _____

LUOGO DI NASCITA _____

NAZIONALITA' _____

ENTE SEGNALANTE _____

MOTIVO DI SEGNALAZIONE

abbandono scolastico (fallimenti scolastici/formativi)	
disagio psicologico e relazionale, blocchi del processo evolutivo (relazioni familiari difficili, eventi di vita stressanti, devianza e coinvolgimento in gruppi a rischio, agiti autolesivi, ideazione suicidaria; attacchi di panico e disturbi somatici)	
uso e abuso di sostanze (consumo non occasionale di alcol e droghe)	
isolamento sociale (scarsa capacità di adattamento, presenza di problemi psicologici, problemi comportamentali)	
problemi con la giustizia (comportamenti antisociali, delinquenziali, distruttivi, problemi di tipo penale o amministrativo per reati come risse o detenzione illegale di stupefacenti)	

ELEMENTI DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEL RISCHIO

Area	Indicatore	Si	No	Dato/Tipologia	Note descrittive sintetiche (campi obbligatori - max 250 caratteri)
Uso di alcol e altre droghe	Consumo tabacco, alcol e droghe	Si	No		
	Età d'esordio del consumo				
	Stili di consumo (es. occasionale, settimanale, giornaliero)				
	Durata del consumo				
	Data dell'ultima assunzione				
	Periodo di più lunga astinenza				
	Modalità di assunzione				
	Eventuali trattamenti precedenti	Si	No		
Malessere psicologico personale	Altri indicatori di gravità del consumo				
	Eventuali sintomi di malessere psicologico (es. depressione, aggressività, autolesionismo, disagi del comportamento alimentare, fughe, tentativi di suicidio, ecc.)	Si	No		
	Eventuali trattamenti (farmacologici, psicoterapia, ecc.)	Si	No		

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

Area	Indicatore	Si	No	Dato/Tipologia	Note descrittive sintetiche (campi obbligatori - max 250 caratteri)
Relazioni familiari	Presenza in famiglia di problemi (ad es. di tipo psichiatrico, legati al consumo di alcol e droghe, penali, trascuratezza, maltrattamenti, abusi, ecc.)	Si	No		
	Percorsi di cura o di tutela riguardanti i figli	Si	No		
Scuola - Formazione	Presenza di problemi scolastici (es. scarsa frequenza, bocciature, problemi di apprendimento, dispersione)	Si	No		
	Programmi di formazione-lavoro futuri	Si	No		
Relazioni tra pari	Composizione del gruppo dei pari				
	Rifiuto o isolamento sociale nel gruppo	Si	No		
	Coinvolgimento in gruppi a rischio	Si	No		
	Uso di alcol e sostanze nel gruppo	Si	No		
	Vittima o attore di azioni di prevaricazione/violenza tra pari	Si	No		
Eventi di vita stressanti	Eventi/fattori stressanti nella vita personale (es. perdita di una persona cara) familiare (es. problemi economici, disoccupazione, precarietà abitativa) sociale (es. contesti inclini alla violenza)	Si	No		
Tempo libero	Stili di uso del tempo libero e del divertimento				
Area Legale	Eventuali comportamenti delinquenti o violenti	Si	No		
Comportamento sessuale	Utilizzo dei sistemi di protezione dalle malattie sessualmente trasmesse (MST)	Si	No		
	Attività sessuali in contesti a rischio	Si	No		
	MST	Si	No		
	Eventuali gravidanze	Si	No		

Area	Indicatore	Si	No	Dato/Tipologia	Note descrittive sintetiche (campi obbligatori - max 250 caratteri)
Risorse individuali e fattori protettivi	Consapevolezza e Stima di sé				
	Consapevolezza e Gestione delle emozioni				
	Senso critico, di responsabilità e legalità				
	Supporto e modelli di ruolo adulto nella comunità				
	Attività del tempo libero disponibili				
	Legami significativi con individui e istituzioni pro-sociali				
	Motivazione e adesione al trattamento				
	Altro				

TIPOLOGIA DI AREA DI INTERVENTO (v. punto 8 dell'Avviso)

Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento della funzione educativa scolastica/formativa	
Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia	
Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale	
Interventi a carattere psico/socio/ educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 DPR 309/90)	
Supporto psico-socio-educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (DPR 448/88 e DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014)	

DURATA DEL PROGETTO (mesi) _____

VOUCHER RICONOSCIUTI:

- valutazione Euro _____
- osservazione e stesura PEI Euro _____
- specifico relativo area di intervento Euro _____

Risultati ottenuti ed esiti prodotti dall'attuazione del PEI (specificare) _____

Luogo, _____

Data ___/___/___

Firma del Responsabile (*)

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

III. PROGRAMMA EDUCATIVO INDIVIDUALE (PEI)

Durante la fase di osservazione l'Ente individuato per garantire ai destinatari adeguati interventi, predispone il piano educativo individuale che dovrà essere validato dall'ASL per verificarne, in particolare, la coerenza con il PI.

A tal fine gli Enti erogatori devono utilizzare il sotto indicato format per la definizione del PEI.

INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTÀ PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ Azione 9.3.3 - Asse II Inclusion e lotta alla povertà - POR FSE 2014/2020	ENTE <hr/>	PROGRAMMA EDUCATIVO INDIVIDUALE
--	----------------------	--

FORMAT 3 "PROGRAMMA EDUCATIVO INDIVIDUALE"

COGNOME _____

NOME _____

CODICE FISCALE _____

DATA DI NASCITA _____

LUOGO DI NASCITA _____

NAZIONALITÀ _____

TIPOLOGIA DI AREA DI INTERVENTO (v. punto 8 dell'Avviso)

Sviluppo di competenze individuali e comportamenti protettivi mediante potenziamento della funzione educativa scolastica/formativa	
Sostegno alla rete delle relazioni sociali prossimali mediante supporti mirati educativi e/o psicologici ai componenti della famiglia	
Supporto e accompagnamento dell'adolescente/famiglia nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari e sociali nonché del sistema educativo/formativo territoriale	
Interventi a carattere psico/socio/educativo in presenza di fattori di vulnerabilità o manifeste problematiche anche connesse all'uso/abuso di sostanze nonché interventi integrativi della presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito amministrativo (art. 75 DPR 309/90)	
Supporto psico-socio-educativo a giovani e adolescenti con problemi connessi a comportamenti di rischio per la salute e/o problematiche significative connesse all'uso/abuso di sostanze e/o presa in carico relativa all'applicazione di procedimenti in ambito penale (DPR 448/88 e DL n. 92/2014 convertito in L. 117 del 11 agosto 2014)	

PIANO DI INTERVENTO

Sintetica descrizione del programma educativo predisposto (max 500 caratteri)

Azioni previste	Attività specifiche/integrative correlate	
Preponderanza di figure/prestazioni educative/pedagogiche. Previsione di lavoro integrato con organizzazione scolastica/formativa. Supporto alle figure genitoriali/familiari.	- attività nella scuola - colloqui con gli insegnanti - colloqui di monitoraggio con la famiglia	

Azioni previste	Attività specifiche/integrative correlate	
Preponderanza di figure/prestazioni educative/pedagogiche e psicologiche. Supporto psico-pedagogico alle figure genitoriali/familiari. Supporto psico-pedagogico al nucleo familiare. Supporto psico-pedagogico all'adolescente.	<ul style="list-style-type: none"> - colloqui di monitoraggio con la famiglia - colloqui di monitoraggio e valutazione - gestione gruppo - colloqui educativi a domicilio - continuità educativo/terapeutica a domicilio - presa in carico psico-terapeutica - presa in carico psicoterapeutica della famiglia/genitori 	
Preponderanza di figure/prestazioni sociali ed educative/pedagogiche. Possibile integrazione con presenza di figure professionali sanitarie (es. educatore professionale classe SNT/2)	<ul style="list-style-type: none"> - supporto nei colloqui con gli insegnanti - colloqui educativi a domicilio - accompagnamento alle attività del territorio - accompagnamento alle attività socialmente utili - stesura curriculum vitae, ricerca e lettura annunci accompagnamento alle agenzie interinali del territorio - inserimento in attività formative del territorio - incontri con soggetti della rete territoriale - aiuto al conseguimento del permesso di soggiorno 	
Preponderanza di figure/prestazioni educative/pedagogiche. Possibilità di prevedere supporto psicologico mirato. Possibile integrazione con presenza di figure professionali sanitarie (es. educatore professionale classe SNT/2).	<ul style="list-style-type: none"> - attività individuali e di gruppo - colloqui di monitoraggio e valutazione - inserimento in laboratori e/o in attività ergo-terapiche - inserimento in attività formative del territorio - incontri con soggetti della rete territoriale - continuità educativo/terapeutica a domicilio - presa in carico psico terapeutica del ragazzo/a - presa in carico psicoterapeutica della famiglia/genitori 	
Preponderanza di figure/prestazioni educative/pedagogiche. Possibilità di prevedere supporto psicologico mirato. Possibile integrazione con presenza di figure professionali sanitarie (es. educatore professionale classe SNT/2). Possibilità di prevedere coinvolgimento di figure tecniche sul versante legale.	<ul style="list-style-type: none"> - attività individuali e di gruppo - colloqui di monitoraggio con la famiglia - colloqui di monitoraggio e valutazione - colloqui educativi a domicilio - accompagnamento alle attività del territorio - accompagnamento alle attività socialmente utili - inserimento in laboratori e/o in attività ergo-terapiche - inserimento in attività formative del territorio - continuità educativo/terapeutica a domicilio - presa in carico psico terapeutica - presa in carico psicoterapeutica della famiglia/genitori 	

RISULTATI ATTESI

Competenze	si/no	Tempi (mesi)		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Apprendere nuove competenze				
Sapersi relazionare con gli altri in modo costruttivo				
Incrementare la consapevolezza di Sé				
Potenziare la capacità di comprendere e gestire le emozioni				

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

Competenze	si/no	Tempi (mesi)		
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ridefinire le relazioni all'interno della famiglia				
Potenziare la capacità di gestire lo stress e reagire alle situazioni stressanti				
Potenziare la capacità di resistere alle pressioni del gruppo				
Incrementare il senso di legalità				
Migliorare le proprie competenze scolastiche				
Essere responsabili rispetto agli impegni presi e ai risultati conseguiti				
Auto-regolare il proprio comportamento				
Essere consapevoli dei fattori di rischio rispetto all'assunzione di droghe				
Essere consapevoli dei fattori protettivi rispetto all'assunzione di droghe				
Modificare le false percezioni sul consumo fra i pari				

 Valutazioni conclusive relative alla fase attuativa in rapporto ai risultati attesi/raggiunti ed eventuali criticità riscontrate (specificare) _____

Luogo, _____

Data ___/___/___

 Firma del beneficiario/famiglia

 Firma del Responsabile del PEI

IV. INDICATORE DI RISULTATO RELATIVO ALL'AZIONE 9.3.3

L'azione 9.3.3 dell'Asse II del POR FSE dalla quale discende il presente Avviso viene realizzata "...mediante voucher per l'erogazione, anche attraverso Centri per la Famiglia, di servizi di presa in carico delle situazioni di maggiore criticità che si manifestano nelle famiglie fragili...". Gli interventi previsti dall'azione, pertanto, rispondendo a una domanda di servizi di cura e assistenza, favoriscono così la possibilità, in particolare per le donne, di svolgere il proprio ruolo sia all'interno della famiglia sia nel luogo di lavoro, senza che tale bilanciamento si risolva in una fuoriuscita dal mercato del lavoro, ma al contrario valorizzando la partecipazione femminile (in coerenza con le Raccomandazioni Specifiche della Commissione all'Italia, 2014). A tal fine è stato individuato il seguente indicatore:

Nuclei familiari partecipanti che al termine dell'intervento dichiarano una migliorata gestione dei "tempi di vita e di lavoro"

che ha il compito di "catturare" il miglioramento nel bilanciamento dei compiti familiari e lavorativi all'interno dei gruppi familiari, come risultato di un soddisfacimento di bisogni di cura e servizio della famiglie.

La valorizzazione di tale indicatore è prevista mediante questionario che verrà somministrato dalle ASL alle famiglie/adolescenti con le modalità di cui al punto 12 dell'Avviso.

FORMAT 4 - QUESTIONARIO PER LA MISURAZIONE DELL'INDICATORE RELATIVO ALL'AZIONE 9.3.3 DELL'ASSE II INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' - POR FSE 2014-2020

CODICE _____

 Questionario da somministrare all'adulto di riferimento¹ dell'"adolescente" destinatario degli interventi.

PARTE DA COMPILARE IN FASE DI PRIMA VALUTAZIONE DOPO LA SEGNALAZIONE

Età _____

 Sesso M F

Nazionalità _____

Che relazione ha con l'"adolescente" destinatario degli interventi

- Madre
 Padre
 Altro (specificare): _____

¹ Per adulto di riferimento si intende la persona che si occupa prevalentemente dell'"adolescente".

Indicare nella tabella sottostante la ripartizione del tempo² da lei dedicato alle attività domestiche e alle attività professionali all'interno della settimana

	Tempo per attività professionale ³ (incluso il trasporto da/verso il lavoro)	Attività domestica ⁴ (pulizie, spese, cura familiari, accompagnamenti, faccende burocratiche,...)
Lunedì		
Martedì		
Mercoledì		
Giovedì		
Venerdì		
Sabato		
Domenica		

PARTE DA COMPILARE DOPO L'INTERVENTO IN FASE DI RENDICONTAZIONE FINALE

Indicare nella tabella sottostante la ripartizione del tempo⁵ da lei dedicato alle attività domestiche e alle attività professionali all'interno della settimana

	Tempo per attività professionale ⁶ (incluso il trasporto da/verso il lavoro)	Attività domestica ⁷ (pulizie, spese, cura familiari, accompagnamenti, faccende burocratiche,...)
Lunedì		
Martedì		
Mercoledì		
Giovedì		
Venerdì		
Sabato		
Domenica		

— • —

2 Per la compilazione della "ripartizione del tempo" giornaliero utilizzare la seguente suddivisione: mattino (6.00-13.00), pomeriggio (13.00-18.00), sera (18.00-23.00)

3 Per attività professionale si intende qualsiasi lavoro retribuito.

4 Per attività domestica si intende tutto ciò che non è attività professionale escluso il tempo libero e il tempo del riposo.

5 Per la compilazione della "ripartizione del tempo" giornaliero utilizzare la seguente suddivisione: mattino (6.00-13.00), pomeriggio (13.00-18.00), sera (18.00-23.00)

6 Per attività professionale si intende qualsiasi lavoro retribuito.

7 Per attività domestica si intende tutto ciò che non è attività professionale escluso il tempo libero e il tempo del riposo.

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
(Cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo)**

ASSE PRIORITARIO II - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'

Azione 9.3.3 – Implementazione di buoni servizio per servizi socio educativi prima infanzia (anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi ed a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera)

BUDGET TERRITORIALE RELATIVO A

"AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI PSICO-SOCIO-EDUCATIVI A FAMIGLIE CON ADOLESCENTI IN DIFFICOLTA' PER FAVORIRE PROCESSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CONTRASTO ALLA POVERTA'"

N.	Azienda Sanitaria Locale (ASL)	Popolazione residente 13-25 anni	Popolazione residente 13-25 anni (%)	Riparto ASL su popolazione (Euro)	TOTALE RISORSE ASSEGNATE (Euro)
301	BERGAMO	142.779	12,04%	361.162,00	361.162,00
302	BRESCIA	146.530	12,35%	370.650,00	370.650,00
303	COMO	72.253	6,09%	182.765,00	182.765,00
304	CREMONA	42.594	3,59%	107.742,00	107.742,00
305	LECCO	42.361	3,57%	107.153,00	107.153,00
306	LODI	28.432	2,40%	71.919,00	71.919,00
307	MANTOVA	47.521	4,01%	120.205,00	120.205,00
308	MILANO	168.453	14,20%	426.104,00	426.104,00
309	MILANO 1	113.938	9,61%	288.208,00	288.208,00
310	MILANO 2	76.468	6,45%	193.427,00	193.427,00
311	MONZA E BRIANZA	102.771	8,67%	259.961,00	259.961,00
312	PAVIA	60.256	5,08%	152.418,00	152.418,00
313	SONDRIO	23.185	1,95%	58.647,00	58.647,00
314	VARESE	106.093	8,95%	268.364,00	268.364,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	12.364	1,04%	31.275,00	31.275,00
	TOTALE	1.185.998	100,00%	3.000.000,00	3.000.000,00*

*Importo complessivo Avviso

SPESA PERSONALE ENTI EROGATORI

Nominativo *	figura professionale	dipendente	esterno	INCARICO COMPLESSIVO			RENDICONTAZIONE PERIODO		
				costo orario	ore	previsione spesa	costo orario	ore	importo totale
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -
						€ -			€ -

* identificazione dell'Operatore

Serie Ordinaria n. 37 - Martedì 08 settembre 2015

D.d.s. 28 agosto 2015 - n. 7043**ADI Euronursing Cooperativa Sociale Onlus con sede operativa in via divisione Julia 62, Dalmine (BG), gestita dall'ente omonimo, con stessa sede legale: modifica dell'accreditamento per trasferimento.**IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
REGOLAZIONE ACCREDITAMENTO E CONTRATTI

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 30 maggio 2012, n. 3541, rettificata dalla d.g.r. 6 giugno 2012 n. 3584 «Definizione dei requisiti specifici per l'esercizio e l'accreditamento dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 25 luglio 2012, n. 3851 «Determinazioni in ordine alle tariffe sperimentali dei nuovi profili dell'Assistenza Domiciliare Integrata»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Richiamato inoltre il D.D.G. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 3 agosto 2012, n. 7089, «Determinazioni in ordine all'Assistenza Domiciliare Integrata»;

Visto il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 27 settembre 2012, n. 8394, con il quale è stata accreditata, per l'erogazione di prestazioni di ADI con Cure Palliative, l'unità d'offerta sociosanitaria ADI Euronursing Cooperativa Sociale Onlus con sede operativa in via Don Giovanni Manzoni 10/12, Osio Sotto (BG), gestita dall'ente omonimo, con stessa sede legale, CF 02946190168;

Rilevato che il legale rappresentante dell'ente sopra indicato ha presentato SCIA con contestuale richiesta di modifica di accreditamento, pervenuta il 15 giugno 2015 prot. n. 7113, relativa al trasferimento della sede operativa da via Don Giovanni Manzoni 10/12, Osio Sotto (BG), a via Divisione Julia 62, Dalmine (BG);

Visto il provvedimento del 12 agosto 2015, n. 697, pervenuto il 18 agosto 2015 prot. n. 10181, adottato dalla ASL Bergamo, di attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e di accreditamento per ADI con Cure Palliative, per la sede di Dalmine (BG), a seguito del sopralluogo del 21 luglio 2015 di cui al verbale allegato al provvedimento medesimo;

Ritenuto di accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento dell'unità d'offerta in oggetto, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e, conseguentemente, di iscrivere detta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, la ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 17 settembre 2015;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Regolazione accreditamento e contratti, individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87, «Il provvedimento organizzativo 2013»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare l'accreditamento, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, dell'unità d'offerta sociosanitaria ADI Euronursing Cooperativa Sociale Onlus, con sede operativa in via Divisione Julia 62, Dalmine (BG), per l'erogazione di prestazioni di ADI con Cure Palliative, gestita dall'ente omonimo con medesima sede legale, CF 08029590158, in conseguenza del trasferimento della sede operativa da via Don Giovanni Manzoni 10/12, Osio Sotto (BG), sulla base della verifica condotta dalla ASL Bergamo e attestata con il provvedimento del 12 agosto 2015, n. 697;

2. di iscrivere la modifica di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini